

# Due morti piacentini i casi salgono a 174 «Molti sintomi lievi»

**Sono deceduti un 79enne e un 74enne già affetti da molteplici patologie**

**Marcello Pollastri**  
marcello.pollastri@liberta.it

## PIACENZA

● La curva del coronavirus a Piacenza continua a tendere verso l'alto. Solo ieri si sono registrati altri 36 contagiati che fanno salire a 174 il numero dei positivi totali da quando è iniziata l'epidemia in Italia (non si intende la residenza, ma il luogo dove è stata effettuata la diagnosi). A questi si aggiungono i tre piacentini in isolamento a Tenerife. Ma a rendere più cupo il quadro odierno sono i primi due decessi di nostri concittadini: sono un uomo di 79 anni di Castelsangiovanni, che era ricoverato in ospedale, e uno di 74. «Entrambi - precisa la Regione - erano già affetti da molteplici patologie».

A livello regionale salgono così a 285 i casi di positività al coronavirus, su 1.795 test refertati.



**Al lavoro in ospedale**

Oltre ai 174 piacentini ce ne sono 59 a Parma e 2 a Ravenna, mentre non ci sono nuovi casi a Modena (24), a Rimini (16), a Reggio Emilia (7), a Bologna (2) e a Forlì-Cesena (1). Otto i decessi totali, di cui cinque all'ospedale di Piacenza (di questi tre sono cittadini lombardi). Come si evince dai numeri è Piacenza che sta pagando il prezzo più alto in termini di contagi: rappresentano infatti il 61% di quelli totali in regione e il 10% di quelli nazionali (quasi 1700). Decisiva, purtroppo, la vicinanza geografica alla "zona rossa" lodigiana. Da sabato 22 febbraio - come mostra la tabella a fianco - i numeri del contagio sono

continuati ad aumentare. E dai primi tre comuni (Piacenza, Castelsangiovanni e Podenzano) i casi hanno via via interessato un po' tutti i comuni della provincia con Borgonovo quello dove se ne contano di più. Ma ciò sta anche nelle previsioni fatte dai sanitari e dal direttore generale Luca Baldino secondo cui per il picco (a cui poi dovrebbe seguire una discesa) occorre attendere ancora qualche giorno.

La Regione, in stretto contatto con le Ausl, fa sapere comunque che «la maggioranza delle 285 persone contagiate continua a presentare sintomi modesti, 24 non hanno alcun sintomo e 137 - quasi la metà - stanno seguendo il previsto periodo di isolamento a casa, perché non hanno bisogno di cure ospedaliere. Sono invece 13 i pazienti ricoverati in terapia intensiva».

Intanto si rafforza il numero dei presidi a protezione degli operatori sanitari e per la sicurezza dei cittadini che accedono alle strutture sanitarie, che serviranno a dividere già all'ingresso i pazienti con possibili sintomi da Coronavirus dagli altri.